



The Watchers - Loro ti guardano (2024)

Un esordio ambizioso ma che scivola su troppa conciliazione e poca tensione.

Un film di Ishana Shyamalan con Dakota Fanning, Georgina Campbell, Oliver Finnegan, Olwen Fouere, Siobhan Hewlett. Genere Fantasy durata 102 minuti. Produzione USA 2024.

Uscita nelle sale: giovedì 6 giugno 2024

Mina, un'artista di 28 anni, rimane bloccata in una foresta estesa e immacolata nell'Irlanda occidentale.

Andrea Fornasiero - www.mymovies.it

Un uomo corre in una foresta, inseguito da minacciose presenze. Disperato cerca di uscire dal bosco prima del calare del sole, ma perde tragicamente l'orientamento... Tempo dopo, Mina, una donna che lavora in un negozio di animali, riceve l'incarico di consegnare un pappagallo in una cittadina dell'Irlanda occidentale. Si ritrova così nei pressi della misteriosa foresta, dove la sua auto inspiegabilmente si spegne e i suoi device si sconnettono.

Mina entrerà dunque nel bosco, e sarà guidata da un'anziana, di nome Madeline, fino a un rifugio. Se infatti dunque di giorno il bosco è sicuro, ma pressoché impossibile da attraversare, al calar della notte terribili creature danno la caccia a chiunque si trovi all'aperto. Insieme a Madeline, e ad altre due persone, Mina si ritrova quindi intrappolata in una struttura in cemento, con una Tv e una parete di vetro. Attraverso questa parete le misteriose presenze del bosco osservano i quattro prigionieri e ne assumono a volte la forma.

Vorrebbe essere un horror teorico l'esordio alla regia di Ishana Shyamalan, un film sul tema del doppio e sulla fascinazione dello sguardo, ma le ambizioni non riscattano la poca tensione e un finale troppo conciliante.

Che 'The Watchers - Loro ti guardano' non sarebbe stato particolarmente violento o perturbante era già chiaro da quando la censura americana l'aveva bollato con l'etichetta PG-13, ossia visibile a minori accompagnati da adulti, la stessa dei Marvel Movies. La spaventosa tagline: «tu non puoi vederli, ma loro posso vedere te» non prometteva del resto contatti troppo ravvicinati e le cose davvero orribili sono accadute soprattutto nel passato del racconto, per essere scoperte in forma mediata solo nel secondo atto del film. La prigionia dei protagonisti in questa sorta di acquario ha una sua spiegazione, ma, per quanto anche in questa situazione, si corra il pericolo di incrociare lo sguardo con quello di una creatura, questa minaccia risulta poco concreta. Il film è dunque più che altro un mystery e uno studio di personaggi - non molto appassionante - dove i mostri sono pericolosi solo la notte, come quelli della serie Tv 'From' ma molto meno sadici e violenti.

Il problema di 'The Watchers' però non è tanto nell'assunto, che richiama i miti irlandesi sulle creature fatate, o nell'esecuzione della parte centrale, quanto soprattutto nella conclusione. Senza dare troppi spoiler basti dire che - come possono intuire gli spettatori di "Servant", dove Ishana Shyamalan ha esordito alla regia - il messaggio della solidarietà femminile deve trionfare sopra ogni cosa, rompendo anche le convenzioni di genere. Arrivando anche a passaggi poco lucidi, dove i personaggi contraddicono se stessi: letteralmente a distanza di un minuto Mina dice che devono distruggere una creatura e poi invece cerca di toccarne l'animo, per trovare un punto di contatto tra il proprio dolore e quello del mostro. Empatia omnia vincit. Senz'altro un messaggio edificante, ma non quello che ci si aspetta da un horror, genere per sua natura tragico e crudele.

Rispetto ad altre opere che hanno a che fare con le fate del folklore, come per esempio quelle di Guillermo Del Toro e in particolare "Hellboy 2", il film è poi un netto passo indietro dal punto di vista

tecnico. I suoi changeling si trasformano con effetti per lo più in computer grafica e non assumono mai una forma particolarmente affascinante, neppure dopo l'ultima trasformazione del finale, che rimane a distanza e risulta per questo troppo generica: il diavolo, così come il mostruoso, è nei dettagli.

Per quanto Dakota Fanning e soprattutto l'irlandese Olwen Fouéré, nei panni della anziana Madeline, sorreggano il film con le loro interpretazioni, anche il colpo di scena che rilancia la vicenda nel terzo atto si rivela prevedibile e così il momento migliore di 'The Watchers' rimane la disperata fuga iniziale e in particolare la sua conclusione, davvero brutale e senza speranza, come si conviene a un horror.